



via Porpora 45 – 20131 Milano

C.F. 97823560152



ArciAtea APS via Porpora 45 20131 Milano CF 97823560152 +39.331.3055980 info@arciatea.it arciatea.it facebook.com/ArciAtea @ArciAtea

Codice di condotta per il dibattito interno ad ArciAtea

1. Finalità del codice

- 1.1 ArciAtea adotta un codice di condotta per **individuare le tipologie** delle eventuali divergenze che possono esprimersi nel suo dibattito interno;
- 1.2 per **raccomandare condotte** ritenute virtuose nell'ambito del dibattito interno all'associazione, fermo restando quanto previsto dallo statuto e dal regolamento;
- 1.3 per **garantire e regolamentare il pluralismo interno**, sulla base dell'identità dell'associazione e nei limiti di quanto ArciAtea ha indicato formalmente e praticato nel corso della sua esistenza.

2. Tipologie delle divergenze

- 2.1 Nelle grandi associazioni è quasi inevitabile che emergano nel tempo orientamenti differenziati ed è necessario regolamentarne l'espressione sedimentando una **cultura organizzativa**, per evitare che un'eventuale lotta interna "per bande" si possa concludere "senza vincitori", con l'**implosione** dell'associazione; tale rischio può presentarsi con maggiore gravità, data la tradizione recente e la scarsità delle risorse, anche nelle associazioni piccole e giovani qual è ArciAtea;
- 2.2 le eventuali divergenze non sono tutte dello stesso tipo; possono essere **sintetizzabili**, e quindi rappresentare una "ricchezza" perché vivacizzano il dibattito interno; o comunque **non problematiche**, perché riguardano aspetti marginali e non incidono negativamente sull'attività;
- 2.3 le divergenze possono anche essere **problematiche**, in quanto rischiano di deviare molte delle (scarse) risorse dell'associazione dall'iniziativa esterna al dibattito interno; o addirittura **laceranti**, se si cristallizzano e si esprimono in schieramenti, personalismi, correnti.

3. Condotte raccomandate

- 3.1 È compito di tutti i soci e in particolare dei componenti del Consiglio Direttivo favorire il dibattito in **sintesi** e cercare di evitare quello in **antitesi**;
- 3.2 non esistono principi o regole formali che possano escludere in assoluto la degenerazione del dibattito interno; possono però essere promosse **condotte che favoriscano la sintesi** e scoraggino l'antitesi, basate:
 - 3.2.1 sull'**etica della responsabilità** e non dei principi, considerando sempre le conseguenze concrete di ciò che si propone;
 - 3.2.2 sulla **semplificazione** e non sui formalismi, considerando sempre il rapporto costi/benefici di ciò che si propone;
 - 3.2.3 sulla **trasparenza** e sull'esplicitazione dello scopo delle proposte, per consentire il contraddittorio favorendo così la sintesi e delimitando i casi in cui la sintesi non sia realizzabile;
 - 3.2.4 sulla **critica** diretta ed esplicita, ma non offensiva in quanto riferita sempre al merito e non alla persona, da accettare o respingere discutendo;
 - 3.2.5 sulla **fiducia** e non sul sospetto, esaminando apertamente e intervenendo su possibili conseguenze implicite;
 - 3.2.6 sulla **solidarietà** del gruppo dirigente, privilegiando il lavoro di squadra, ferma restando la responsabilità individuale;
 - 3.2.7 sul **rispetto** verso chi mantiene una posizione di minoranza e sulla lealtà nell'applicazione delle decisioni prese a maggioranza.

4. Gestione del pluralismo

- 4.1 Il pluralismo dei soci, espresso su base programmatica, deve essere **sempre rappresentato nel Consiglio Direttivo** (nella funzione direttiva);
- 4.2 può esserlo anche nella funzione esecutiva (presidente, segretario, redattore, ecc.) purché le eventuali divergenze non impediscano la sintesi e consentano un governo unitario (**esecutivo pluralista unitario**);
- 4.3 se invece i rapporti tra **maggioranza e minoranze** assumono la forma del rapporto tra **maggioranza e opposizioni** (con ostruzionismi e voti di fiducia, con tattiche di logoramento, ecc.) è inevitabile che il pluralismo resti rappresentato solo nella funzione direttiva e non in quella esecutiva (**esecutivo non pluralista**), ma bisogna cercare di superare questa soluzione sub-ottimale ripristinando appena possibile un esecutivo pluralista unitario.

(approvato dall'Assemblea dei soci del 27 gennaio 2022)